



SALVIAMO LA SALUTE ATTRAVERSA L'ITALIA

settembre 2014 - giugno 2015

idee e proposte per la contrattazione nel welfare socio sanitario

Welfare universale: i bisogni diventano diritti

Stop all'Austerità in Europa e in Italia. Investire nel welfare

Per salvare - e restituire ai cittadini - il diritto alla tutela della Salute bisogna invertire le politiche di Austerità di questi anni. Il sistema di welfare sociale e sanitario, pubblico e universale, deve diventare un grande investimento: per garantire i diritti, perché alimenta l'economia e crea posti di lavoro. L'Italia destina poche risorse per sanità e assistenza sociale, meno di tanti Paesi europei. Serve un forte ruolo pubblico, con un ruolo collaborativo e non concorrenziale del privato che agisce per il servizio sanitario e sociale. Il cosiddetto *welfare contrattuale* può essere utile, a patto che sostenga il welfare universale.

Basta tagli, adeguare il finanziamento in Sanità e nel Sociale

per mettere in sicurezza il Servizio sanitario nazionale, ferito da 30 miliardi di tagli lineari. Il finanziamento indicato per il nuovo Patto per la Salute (2014 - 2016) è una prima risposta. Se confermati, i 109,9 miliardi di fondo sanitario per il 2014 (e niente ticket aggiuntivi) sono un risultato anche alla nostra pressione.

Nel campo del Sociale è urgente una misura contro la Povertà e rifinanziare i Fondi per politiche Sociali, Non autosufficienza e Famiglia.

Spendere meglio. I risparmi restano nel Servizio Sanitario e nel Sociale

Il finanziamento del welfare va usato bene: senza sprechi, in modo appropriato. No a una falsa spending review per fare cassa con i soldi destinati ai diritti delle persone. I risparmi devono restare nel sistema socio sanitario e restituiti ai cittadini con migliori servizi.

Lotta alla corruzione: Trasparenza e Legalità

La corruzione è un danno enorme che non vogliamo più subire. Quando la corruzione colpisce il sistema socio sanitario non causa solo gravi danni economici ma colpisce il diritto alla salute e alle cure di tutti, ruba fondi destinati ai servizi, all'acquisto di medicinali e all'assistenza. Il rafforzamento dell'*Autorità nazionale AntiCorruzione* deciso dal Governo è un fatto positivo. La Cgil è già impegnata nel campo della legalità e della lotta alla corruzione. Ora nel campo del sistema socio sanitario sostiene e partecipa alla *Rete per l'Integrità* della Campagna "Illuminiamo la Salute". L'impegno della società civile (associazioni, sindacati, imprese) è decisivo per attuare le norme anticorruzione, per l'integrità e la trasparenza.

L'Italia unita nei diritti

Livelli Essenziali Sanitari e Sociali uniformi in tutto il Paese

Il diritto alla tutela della salute e all'assistenza sociale, non è garantito in tutto il Paese. Vi stato un eccesso di autonomia delle regioni, così si rischia di distruggere l'unità del Paese nel campo dei diritti sociali. Serve una parziale revisione del Titolo V della Costituzione assegnando maggiori responsabilità allo Stato per garantire i livelli essenziali. Questo non toglie autonomia e piena responsabilità alle regioni. Serve creare un sistema più forte a garanzia dei Livelli Essenziali (non controllare solo i bilanci), con una a "Task Force" Stato Regioni che possa intervenire nei territori in difficoltà.

Passare dai Piani di Rientro ai Piani di Salute e Risanamento e dall'attuale commissariamento "punitivo", all'intervento congiunto Stato Regioni che supporta e affianca le strutture regionali. Il Commissario non può essere il Presidente della Regione. Valutazione dei Bilanci e quella sui Lea hanno lo stesso peso.

Il riparto del Finanziamento tra le regioni, solidarietà e responsabilità: a ciascuna regione va assegnato in base alla situazione epidemiologica e demografica (per gli anziani serve più assistenza); ma va riconosciuto anche la cosiddetta "deprivazione" (povertà ecc). Gli standard delle regioni più "virtuose" (per qualità dell'assistenza e bilanci) diventano l'obiettivo per le regioni più deboli (non per penalizzarle!).

Rendere facile e veloce l'accesso ai servizi socio sanitari, un piano straordinario: "Salute Semplice"

Questo deve diventare una priorità per la Riforma della Pubblica Amministrazione. Un primo positivo esempio è la norma del Governo che ha allungato la durata delle ricette per i malati cronici da 60 a 180 giorni. Sindacato, associazioni dei cittadini e dei consumatori possono collaborare a questa grande opera di "Salute Semplice".

Abolire i Ticket: milioni di cittadini rinunciano a curarsi

La revisione (annunciata dal nuovo Patto per la Salute) del sistema di esenzioni sui ticket, per avere una maggiore equità, può essere utile. Ma non basta. Di fronte a milioni di persone che rinunciano a curarsi per l'eccessivo peso della compartecipazione e a sempre minori incassi, serve e conviene *abolire i ticket*, con una vera e propria "exit strategy fatta di tappe credibili".

Innovare il welfare socio sanitario, le 3 priorità: Prevenzione, Assistenza h24 nel Territorio, Integrazione tra Sociale e Sanità

Prevenzione

La prevenzione, sia in campo sociale che sanitario, è sottovalutata. Eppure i costi alla collettività e i danni alle persone a causa della mancata prevenzione sono enormi. Bisogna fare *Salute in tutte le politiche*: economiche, fiscali, ambientali, urbanistiche, del lavoro, dell'istruzione e così via. La prevenzione deve porsi l'obiettivo anche dell'"*invecchiamento attivo*" e della liberazione di anni di vita dalla disabilità. Una specifica, e fondamentale, linea della prevenzione riguarda **la Sicurezza nel lavoro**.

Assistenza integrata socio sanitaria h 24 nel Territorio

I bisogni legati all'invecchiamento della popolazione e all'*epidemia delle malattie croniche*, come viene definita dall'OMS, richiedono più assistenza e cure primarie h24 e di iniziativa, più prevenzione, più integrazione tra sanità e servizi sociali. E questa è anche un'alternativa indispensabile alla riorganizzazione della rete ospedaliera. Nell'interesse dei cittadini, è tempo di cambiare, non sono più ammesse resistenze corporative.

La Cgil ha presentato di recente [proposte](#) per potenziare l'assistenza continua nel territorio e per una maggiore integrazione tra medici convenzionati e servizi socio sanitari: individuando un cuore solido e concreto in strutture pubbliche come le **Case delle Salute**. Una riqualificazione della **Rete ospedaliera** e, tra l'ospedale per acuti e i servizi domiciliari, **strutture intermedie** di tipo socio sanitario : come i cosiddetti "**Ospedali di comunità**". La riorganizzazione è vantaggiosa economicamente e merita investimenti per lo "*start up*": perciò bisogna sbloccare una parte dei fondi che le regioni aspettano da anni (svariati miliardi "congelati" dal Ministero dell'Economia).

Un Patto per il Sociale

Per una vera integrazione tra diritto alla Salute e Diritti Sociali proponiamo un Patto per i diritti Sociali. Le priorità:

- un'urgente misura di contrasto alla povertà.
- Un Piano (e un Fondo) socio sanitario integrato sulla Non Autosufficienza.
- definire i Livelli Essenziali delle prestazioni Sociali e un progressivo ma certo finanziamento per attuarli.

Valore al Lavoro e qualità dei servizi

I servizi di cura e assistenza alla persona e socio educativi, nonostante la crisi, hanno visto crescere l'occupazione¹. Ma i tagli lineari hanno creato seri problemi in alcuni settori (appalti, convenzioni e anche nei servizi pubblici) e indebolito salari e diritti. Proponiamo un *piano* per il lavoro nel welfare sociosanitario: stop ai tagli lineari, rinnovo dei Contratti e diritto a contrattare, sblocco del turn-over per garantire i Lea, stabilizzazione dei precari. Misure a garanzia dell'occupazione: con progetti di reinserimento dei lavoratori. Un accordo quadro nei settori socio sanitari e socio assistenziali per regole essenziali e universali e clausole di salvaguardia per appalti e convenzioni. Per qualificare un lavoro troppo spesso "povero" e precario, riconoscendo diritti e professionalità (compreso il lavoro di cura delle assistenti familiari: oltre 1 milione!).

Più potere ai cittadini, più spazio alla contrattazione

L'invadenza dei partiti e le clientele nel sistema socio sanitario alimentano insofferenze e disagi crescenti tra i cittadini e gli operatori. La buona politica non deve fare nomine e assunzioni (e tantomeno clientelismi): manager, dirigenti e professionisti vanno scelti con criteri oggettivi e valutati in modo obbiettivo. Ma c'è anche bisogno di dare maggior poteri ai cittadini, e spazi di partecipazione per gli operatori, con regole che permettano di partecipare e contare nelle scelte che riguardano il diritto alla salute.

Il welfare fa bene all'economia e all'occupazione

Oltre a garantire il diritto alla salute e alle cure, il welfare socio sanitario è un eccellente investimento economico. La filiera della salute vale oltre 150 miliardi di euro, pari a circa il 12% del PIL. A cui va aggiunto il settore socio assistenziale. Serve ristabilire un finanziamento adeguato e far ripartire gli investimenti in ricerca e nell'ammodernamento strutturale, tecnologico e di messa in sicurezza degli ospedali e delle strutture sociosanitarie. L'appropriatezza deve guidare le scelte (ad es. sostegno ai farmaci equivalenti, sistema nazionale di Health Technology Assessment). Così, grazie al "sistema pubblico e universale" che frena l'eccesso di consumi e produzione, la spesa socio sanitaria ottiene effetti positivi sull'economia e sui bilanci pubblici.

La campagna si snoderà lungo l'intero territorio nazionale da settembre 2014 a giugno 2015.

La piattaforma con un "menù" per la contrattazione sociale nel welfare sociosanitario, sarà adattata e arricchita con le proposte e le iniziative regionali e territoriali.

Leggi la Piattaforma integrale con le proposte sulla pagina web di **SALVIAMOLASALUTE**.



SALVIAMOLASALUTE sostiene

